



**Lavoro, Eurolandia perde altri 100mila posti. E recessione peggiora**



Torna ad aggravarsi il quadro economico nell'area euro, mentre la disoccupazione segna nuovi massimi storici e l'inflazione resta ben lontana dai livelli di guardia, a testimonianza di una debolezza che grava anche sui consumi. Tra marzo e aprile l'Unione valutaria ha registrato altri 95 mila disoccupati, secondo i dati pubblicati da Eurostat, con cui il totale ha raggiunto un nuovo massimo storico a quota 19 milioni 375 mila. Sono ben 1 milione 644 mila in più rispetto a quelli che si registravano un anno fa. E da record è anche il tasso di disoccupazione, salito al 12,2 per cento per la me-

dia dell'area euro dal 12,1 per cento di marzo. Stessa cosa per quella giovanile, arrivata a quota 24,4%. A vivere la situazione più drammatica nell'Ue è la Grecia, dove sei under 25 su dieci (febbraio 2013) sono senza lavoro. Condizioni critiche registrate ad aprile anche dai giovani spagnoli (56,4%), seguiti dai portoghesi (42,5%) e dagli italiani (40,5%). Sopra la media dell'Ue-17 anche i francesi, dove un ragazzo su quattro risulta disoccupato (26,5%). Germania, Austria e Olanda sono i Paesi con meno ragazzi senza lavoro, con percentuali comprese tra il 7,5% e il 10,6%.

**Lotta all'evasione.** In Germania crescono i sostenitori del modello italiano basato sulla Guardia di Finanza

# Fisco, Berlino vuole copiarci

**Per il sindacato tedesco la nostra polizia tributaria è la migliore del mondo e può vantare grandi risultati anche contro le attività di riciclaggio del denaro sporco**

**F**rancoforte (*no-stro servizio*) - Nella lotta all'evasione fiscale - tema scottante, al momento sotto i riflettori della politica internazionale - l'Italia dispone di uno strumento unico, considerato il migliore al mondo: la Guardia di Finanza. Paradossalmente, a fare questa singolare constatazione è proprio la Germania.

Il sindacato tedesco della Polizia (GdP) è impegnato già da anni per cercare di introdurre in Germania una polizia fiscale, proprio sul modello italiano della Guardia di Finanza. Tale progetto tuttavia finora, pur disponendo di alcuni sostenitori, soprattutto tra i partiti di sinistra, non è riuscito a imporsi.

Negli ultimi anni, tuttavia, in seguito alla crisi, si è rafforzato

l'intento di tutti i maggiori governi di combattere l'evasione fiscale, perfino nelle sue forme legali, come sta accadendo negli Usa dove stanno divampando le critiche ai sistemi di scappatoie fiscali per le imprese.

Così in Germania, ora anche alcuni esponenti della coalizione cristiano-liberale hanno tirato fuori dal cassetto le proposte del sindacato GdP, ispirate dal modello italiano.

Come sostiene Joachim Kaepfner, esperto di questioni fiscali della Sueddeutsche Zeitung: "In materia di politica fiscale l'Italia non gode certo di una delle migliori reputazioni. Occorre ammettere però che la polizia finanziaria italiana è la migliore al mondo, altrimenti la penisola si troverebbe attualme-

ne in condizioni molto più gravi".

Anche nella lotta al riciclaggio del denaro sporco e contro le attività illegali delle organizzazioni mafiose l'Italia può vantare positivi risultati, a differenza di altri paesi, proprio grazie al contributo della Guardia di Finanza.

L'istituzione italiana è organizzata con 60 mila funzionari in modo rigorosamente militare e questo carattere la rende così temibile e forte in patria e al tempo stesso sospetta in altri paesi.

"Non deve trattarsi in tutti i casi di un'organizzazione militare" sostiene il segretario di Stato alle Finanze, Steffen Kampeter, della Cdu. A suo avviso è però assolutamente necessario per combattere l'evasione fiscale internazionale "un'efficien-



te polizia finanziaria centralizzata a livello federale del tipo di una Fbi".

Il sindacato tedesco della Polizia (GdP) chiede da tempo una riforma dell'organizzazione. Le attività della Polizia in Germania ricadono nella competenza dei Länder e la struttura regionale e la mancanza di un coordinamen-

to nazionale hanno creato talvolta grossi problemi anche all'interno del paese. Ora la maggioranza degli esperti concorda sul fatto che in un mondo globalizzato dell'economia e dei mercati finanziari, ma anche degli "Offshore-Leaks" e delle attività illegali mafiose, una forte ed efficace istituzione nazionale

sia assolutamente necessaria.

Il primo partito a formulare una delibera in materia, è stato nei mesi scorsi il partito liberale Fdp. Il piano del partner liberale della coalizione di Angela Merkel, prevede di delegare le funzioni di polizia fiscale nazionale alla polizia doganale.

Il presidente del sin-

dacato della polizia del settore doganale, Frank Buckenhofer, pur approvando in linea di principio la decisione della Fdp ha sottolineato: "Una polizia finanziaria, per poter agire in modo efficace a livello internazionale ha bisogno del sostegno e della collaborazione di tutte le forze di polizia e di un ampio scambio di informazioni anche all'estero".

Bernhard Witthaut, leader del sindacato GdP, giorni scorsi ha lanciato di nuovo un appello ai politici ribadendo: "Non solo gli evasori fiscali, ma anche la criminalità organizzata seguivano ad accumulare miliardi sulle spalle dei contribuenti obbligati a sempre maggiori sacrifici: si tratta di una minaccia per la stabilità della democrazia".

**Andreina Bonanni**

La crisi economica degli ultimi anni ha causato un incremento esponenziale della disoccupazione giovanile. A marzo di questo anno, infatti, gli under-25 senza lavoro si attestavano a 5.7 milioni (23.5% del totale della popolazione attiva) nella sola Europa-27, di cui 3.6 milioni nella zona euro (24%). I minori tassi di disoccupazione si sono registrati in Germania ed Austria (7.6%) - i Paesi che hanno fatto proprio il sistema di apprendimento duale - mentre i più elevati in Grecia (59.1%), Spagna (55.9%), Italia (38.4%) e Portogallo (38.3%). Investire sui giovani con iniziative ad hoc significa contribuire alla crescita economica di tutta Europa. Di questo si è accorta anche la Commissione Europea che il 5 dicembre 2012 ha presentato una proposta di raccomandazione agli Stati membri per facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Il Consiglio Europeo, dopo aver stanziato 6 miliardi di euro per finanziare l'iniziativa, ha approvato formalmente la proposta della Commissione che è sfociata, il 22 aprile scorso, nella pubblicazione dello Youth Guarantee. Tale documento propone agli Stati membri di impegnarsi su sei linee di intervento per realizzare una garanzia per i giovani in termini di opportunità di lavoro di qualità, di apprendistato o tirocinio, o di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. Non si

**CSMB** Centro Studi  
www.csmb.unimore.it Marco Biagi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI  
MODENA E REGGIO EMILIA



**ADAPT**  
www.adapt.it

Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi / 253

## Youth Guarantee per ritrovare la crescita

esclude neppure l'attivazione di misure per il rafforzamento del legame tra sistemi di istruzione, formazione ed il settore dell'occupazione, come precedentemente disposto dalla raccomandazione del Consiglio del giugno 2011. Non è un caso quindi che il "centro di gravità" della raccomandazione sia nel tempestivo coordinamento tra i soggetti più rilevanti negli ambiti strategici dell'istruzione, formazione e mercato del lavoro. In particolare, è soprattutto nello sviluppo di una partnership tra servizi per l'impiego (pubblici e privati), datori di lavoro, Parti Sociali, rappresentanti dei giovani che si può rintracciare la chiave per il passaggio dall'inattività all'attività, dalla disoccupazione al lavoro, dagli studi al mondo del lavoro. L'implementazione di tale strategia sarà completa solo quando i suddetti centri per l'impiego saranno in grado di fornire un orientamento personalizzato ed una progettazione individuale efficienti, ovvero coerenti con le esigenze del

mercato del lavoro. Il loro compito dovrà inoltre prevedere la messa in trasparenza delle competenze acquisite dal singolo giovane con percorsi on-the-job e off-the-job, in contesti formali, informali e non formali. La certificazione delle stesse (all'interno del libretto formativo) sarà così certezza di spendibilità. Questa è la ragione per cui la raccomandazione fa esplicito riferimento ai fabbisogni professionali (e ad una loro preventiva analisi), là dove consiglia agli Stati membri di offrire ai giovani che hanno abbandonato gli studi o privi di qualifiche, l'attivazione di percorsi scolastici e formativi specifici. Richiede, infatti, di anticipare ed interpretare la domanda di nuovi lavori da parte del sistema produttivo, in particolare quelli "verdi" e digitali. A tutto questo si deve aggiungere il ripensamento del concetto di posto fisso di lavoro a favore del quello di l'imprenditorialità giovanile, intesa anche come lavoro autonomo, in special modo se all'estero. La Commis-

sione invita, infatti, i Paesi a rendere disponibili maggiori servizi a sostegno delle start-up e sensibilizzare i giovani alla mobilità, ad esempio attraverso il programma Eures. Allo stesso modo, tuttavia, sostiene anche l'impegno dei Governi nel creare nuove possibilità di lavoro subordinato. Con incentivi, sgravi fiscali e decontribuzione possono essere attivati nuovi rapporti di apprendistato, tirocinio o collocamento per tutti i giovani, ma soprattutto per quelli più vulnerabili. L'Italia è ora nella posizione di attivarsi per i propri giovani. Se deciderà di impegnarsi in questa sfida, dovrà cogliere tutte le iniziative proposte dalla Commissione. Per farlo è necessario valorizzare gli istituti giuridici e gli enti già attivi nel nostro Paese. Il contratto di apprendistato è già di per sé una garanzia per i giovani: sfruttiamolo. La rete dei centri per l'impiego, seppur efficiente, non è solida: potenziamola. Le risorse dello Youth Guarantee sono a nostra disposizione: finanziamoci. Sprecare questa possibilità significa sprecare una generazione. •

**(Gaia Gioli)**

Per maggiori approfondimenti si segnala il Bollettino Speciale ADAPT Giovani e lavoro: prime considerazioni sullo Youth Guarantee a cura di G. Gioli e G. Rosolen di prossima uscita in [ <http://bollettinoadapt.it> ]